

Ora o mai più

Massimo Marciani – Presidente Freight Leaders Council

Non possiamo consentire che l'emergenza COVID-19, con il lascito di perdite umane e distruzione economico-sociale, passi invano, scivoli via senza che la logistica - l'industria delle industrie - possa metabolizzarla per creare un nuovo scenario mondiale. Uno scenario in cui l'Italia giochi finalmente una partita con le stesse carte e soprattutto con le stesse regole dei suoi competitor. Usciamo allo scoperto e diciamo una volta per tutte che non si tratta più di fare solo e semplicemente delle misure di politica industriale, ma che stiamo ridisegnando lo scacchiere internazionale dei rapporti di forza fra Paesi. Stiamo facendo geopolitica.

Sono questi i temi che dobbiamo sviluppare nei prossimi mesi anche in vista di Agora2020 organizzata da Confetra per il 23 settembre prossimo. Vediamoli da vicino.

Logistica in primo piano. C'è assoluta necessità di rafforzare il sistema della logistica italiana con una governance dedicata, portata avanti da istituzioni competenti e consapevoli dell'importanza di questo settore. Siamo sempre tutti d'accordo nel sostenere l'importanza di innovazione e formazione che devono portare a investimenti coraggiosi in tutto il sistema della logistica, ma poi quando ci troviamo ad analizzare i provvedimenti che il Governo introduce dobbiamo prendere atto che ancora oggi, dopo tutto quello che abbiamo visto e passato, la logistica non è identificata o semplicemente percepita come la condizione primaria della ripresa e della ripartenza del nostro Paese.

Mai più occasioni perse. Il recente decreto Semplificazioni ha disatteso l'aspettativa degli operatori. Sarebbero bastati pochi passi per rendere le procedure quotidiane del lavoro nei porti e negli interporti paragonabili a quelle dei Paesi "rigorosi" in modo da consentire quella "fair competition" da tutti attesa come accogliere le convenzioni ONU relative al documento di trasporto elettronico eCRM tanto per fare un esempio. Una enorme occasione mancata per far fare un salto in avanti al nostro sistema e avviarci verso quel futuro che ormai è diventato il nostro presente. Il premier Conte ha più volte affermato pubblicamente che lo Stato deve "affrancarsi da tutte quelle briglie, da quei lacci e incrostazioni che hanno sempre rallentato la crescita e il pieno sviluppo della nostra economia, con inevitabili ripercussioni sui livelli occupazionali" e "che da questa emergenza esca dunque un'Italia migliore, più semplice, più digitale, più innovativa e più inclusiva".

Risposte immediate. Quello che gli operatori del settore stanno chiedendo a gran voce è di fatto riaffermato dal premier in molte interviste dove comunica che "la semplificazione amministrativa, la deburocratizzazione e la digitalizzazione del Paese sono le priorità del Governo". Non dobbiamo mai dimenticare che la variabile tempo in questa sostanziale lotta alla sopravvivenza che stiamo affrontando in campo economico ed industriale, non gioca mai un ruolo neutro, anzi. Occorrono quindi risposte immediate non solo per superare questa fase emergenziale, ma per affrontare in modo sistemico questo e altri successivi periodi di crisi. Il sistema logistico nazionale deve dimostrare di aver sviluppato piani appropriati ed efficaci, in grado di metterlo in condizione di gestire una sempre più prevedibile vulnerabilità delle diverse filiere di produzione ed approvvigionamento.

Semplificazioni, sburocratizzazioni, digitalizzazione e formazione. Un primo spiraglio di luce, un passaggio obbligato dalle dichiarazioni di intenti alla strategia per il settore, lo abbiamo intravisto nell'Allegato al Documento di Economia e Finanza 2020 #italiaveloce L'Italia resiliente progetta il futuro: nuove strategie per

trasporti, logistica e infrastrutture, dove – per la prima volta nella storia di questo documento – troviamo nel titolo citata la logistica come componente essenziale e strategica per il Paese. Il documento si apre con una citazione che merita non solo il virgolettato ma anche il neretto: **“l'emergenza COVID-19 ha evidenziato il ruolo strategico del trasporto delle merci e della logistica come driver insostituibile per il sostentamento in questa fase congiunturale e per lo sviluppo dell'economia del nostro Paese”**. Da questa affermazione debbono discendere una serie di conseguenze di tipo operativo: semplificazioni, sburocratizzazioni, digitalizzazione e formazione. Le competenze – sia nell'operatore privato sia nel regolatore pubblico – sono dei requisiti non più differibili che richiedono, per la mutevolezza e per la incertezza di questi tempi, un continuo processo di crescita, studio, monitoraggio ed analisi dei fenomeni. Sempre nel documento Allegato al DEF2020 si esplicita la necessità di avviare una programmazione di interventi rilevanti per il settore dei trasporti e della logistica fra cui modifiche strutturali al settore della logistica e trasporto delle merci, al fine di renderlo più resiliente e competitivo soprattutto al livello internazionale e promuovere una nuova stagione di informatizzazione, digitalizzazione e innovazione tecnologica dei sistemi e delle procedure/processi dei trasporti e della logistica. Questa vision traccia un quadro unitario entro il quale dovrà essere redatto il nuovo Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL), il cui iter tecnico per la redazione è stato avviato e che tutti gli operatori del settore si augurano venga presto completato, approvato e adottato.

Il Think Tank della Logistica. In questo scenario il **Freight Leaders Council** si è messo a disposizione degli stakeholder del settore costituendo il Think Tank della Logistica (TTL), un tavolo di lavoro che ha raccolto le adesioni di oltre 70 opinion leaders del settore. Il TTL si riunisce periodicamente per confrontarsi su idee e progetti e proporre, sempre con la metodologia del Chatham House, soluzioni che possano essere “ragionevolmente” condivise dalla maggioranza se non dalla totalità degli attori chiave del settore per dare finalmente una svolta di sistema alla logistica. Il TTL ha già proposto 50 misure per la semplificazione della logistica, un position paper sulla logistica urbana e sull'impatto dell'e-commerce, sta lavorando su un analogo documento in relazione all'economia del mare e si propone di affrontare il tema della digitalizzazione nel settore entro la fine dell'anno. Tutta la documentazione prodotta viene poi resa disponibile non solo per gli aderenti al TTL, ma anche per i decision maker politici e per i funzionari dei Ministeri interessati ad approfondire i dossier.

È quindi adesso il momento per passare dalle strategie alle misure, dalle dichiarazioni alle azioni, dalla teoria alla pratica, dal pensiero alla azione. Partiamo dalla sinergia fra il lavoro prodotto dal TTL e quanto indicato nell'Allegato al DEF2020 e facciamo in modo che l'Italia possa giocare finalmente il ruolo che merita nello scacchiere internazionale della geopolitica, anche grazie al contributo che tutti gli operatori della logistica, una volta liberate le loro potenzialità, potranno apportare al sistema Paese.